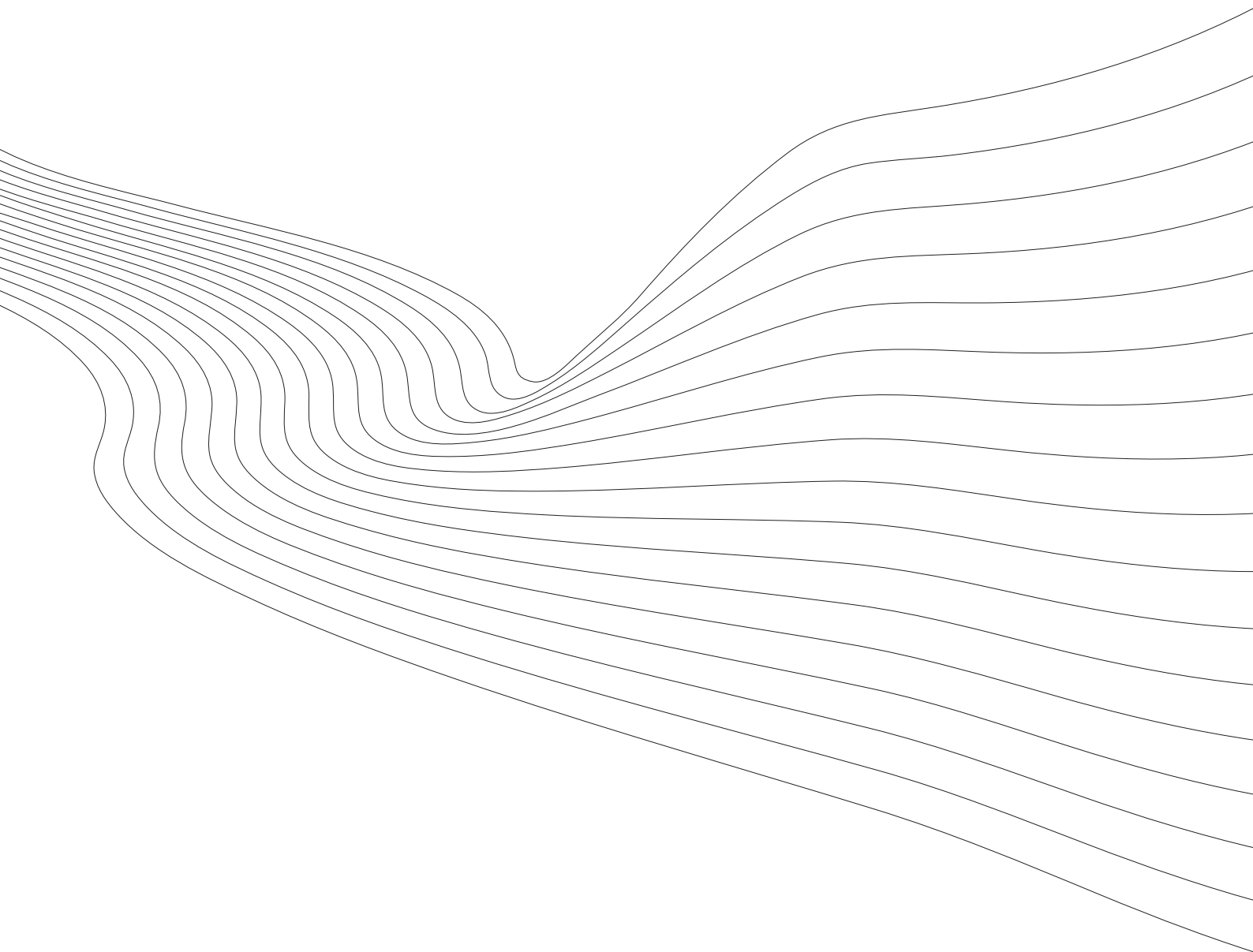


Previsioni per il turismo svizzero

Edizione Maggio 2015

Yngve Abrahamsen, Florian Hälg, Dr. Banu Simmons-Süer e Prof. Dr. Jan-Egbert Sturm



Impressum

Editore

KOF Konjunkturforschungsstelle, ETH Zurigo
© 2015 KOF Konjunkturforschungsstelle, ETH Zurigo

Committente

Segreteria di Stato dell'economia (SECO),
Direzione per la promozione della piazza economica
Politica del turismo

innovation
tourism

Autori

Yngve Abrahamsen
Florian Hälg
Dr. Banu Simmons-Süer
Prof. Dr. Jan-Egbert Sturm

KOF

ETH Zurigo
KOF Konjunkturforschungsstelle
LEE G 116
Leonhardstrasse 21
8029 Zurigo

Telefono +41 44 632 42 39
Fax +41 44 632 12 18
www.kof.ethz.ch
kof@kof.ethz.ch

Previsioni per il turismo svizzero

La repentina rivalutazione del franco fa sentire i suoi effetti nell'economia turistica svizzera. Dopo due anni di leggera ripresa, quest'anno si registrerà una nuova flessione dei pernottamenti alberghieri. La previsioni prevede che nell'anno turistico 2015 la flessione ammonti al -0.6%. Per l'anno turistico 2016 il Centro di ricerche congiunturali KOF si aspetta un nuovo leggero incremento dei pernottamenti dello 0.8%. Le ripercussioni dell'attuale forza del franco dovrebbero quindi essere meno incisive rispetto all'ultimo periodo di valutazione, terminato nell'introduzione del tasso di cambio dell'Euro da parte della Banca nazionale Svizzera (BNS). Il motivo è da ricercarsi nell'attuale ripresa congiunturale in Europa. Inoltre, la rivalutazione del franco di quest'anno è avvenuta primariamente nei confronti dell'Euro, mentre nei confronti del franco il dollaro continua ad essere molto valutato.

Stagione invernale 2014 / 2015, stagnazione dei pernottamenti

La repentina rivalutazione del franco nel gennaio di quest'anno ha fatto sentire i suoi effetti nell'economia turistica della scorsa stagione invernale. La stima attuale parte da una stagnazione dei pernottamenti alberghieri nella stagione invernale. Mentre la richiesta turistica degli ospiti svizzeri era ancora robusta, la richiesta straniera, in particolare quella degli ospiti della zona Euro è peggiorata. Anche la forte flessione degli ospiti russi grava sul risultato.

Stagione estiva 2015, flessione della richiesta sia svizzera che straniera

Per la stagione estiva 2015, il Centro di ricerche congiunturali KOF conta con una leggera flessione pernottamenti dello 1%, aspettandosi una flessione dei pernottamenti sia degli svizzeri che degli ospiti stranieri. Per gli svizzeri la flessione della congiuntura interna in seguito alla rivalutazione del franco influisce sull'umore del consumo privato e di riflesso anche sulle spese del turismo. A seconda del paese di provenienza, le cifre dei pernottamenti degli ospiti stranieri registrano nelle stagione estiva flessioni in parte considerevoli. Una parte della flessione della richiesta degli ospiti europei può essere tuttavia compensata con un aumento dei pernottamenti degli ospiti provenienti dai mercati asiatici e americani.

Valore aggiunto turistico

Nonostante il ristagno della richiesta complessiva turistica, nell'anno in corso e anche nel prossimo il valore aggiunto lordo del turismo registrerà un lieve peggioramento. Dopo che il valore aggiunto lordo l'anno scorso è cresciuto di circa il 2%, la previsioni prevede per quest'anno una flessione del -2.1% e del -1.1% per il prossimo. I ribassi dei prezzi, applicati per mantenere la competitività in particolare nei confronti dell'estero europeo riducono in una struttura dei costi di per sé già poco reattiva, i margini delle aziende turistiche.

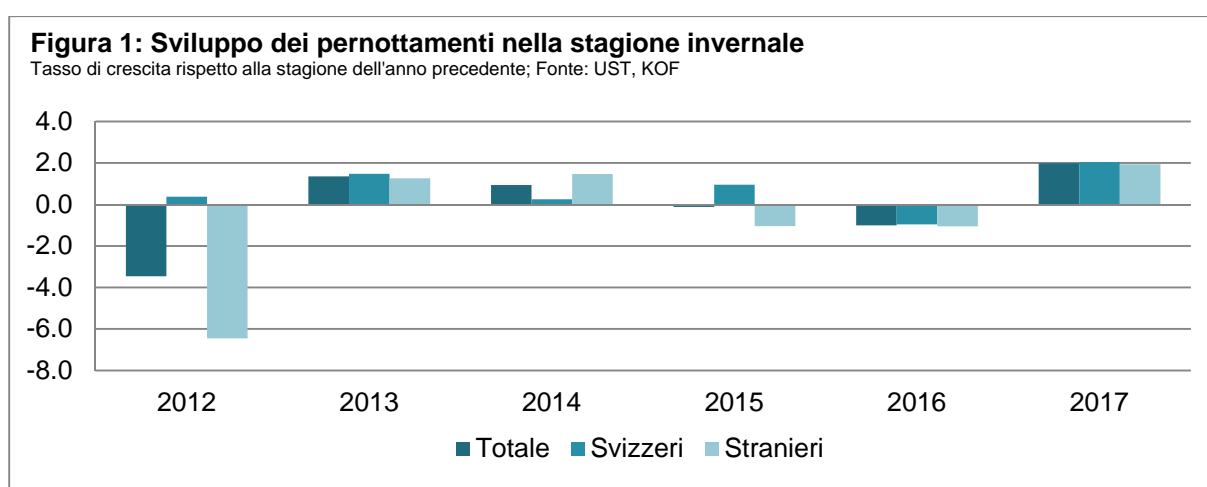
Focus sul cambio

In un'analisi speciale è stato esaminato empiricamente la reazione della richiesta di pernottamenti alberghieri a una modifica del cambio. Come dimostrano i risultati, la richiesta nelle regioni montane alpine e in Ticino reagisce in modo più acuto alle modifiche del cambio che la richiesta nelle città. Oltre allo sviluppo dei cambi anche la situazione congiunturale nei paesi di provenienza ha un ruolo importante. L'ipotesi, che i pernottamenti in alberghi delle categorie superiori reagiscano in modo meno marcato a una rivalutazione del franco rispetto a quelli negli alberghi meno stellati, non ha ricevuto conferma.

Retrospezione della stagione invernale 2014 / 2015

Sviluppo stagnante nella stagione invernale

La repentina rivalutazione del franco nel gennaio di quest'anno e la forte flessione dei turisti russi hanno scompigliato la stagione invernale 2014/2015 dell'economia del turismo svizzera. Se nei primi quattro mesi della stagione i pernottamenti alberghieri superavano ancora del 2.6% il risultato del relativo periodo dell'anno precedente, la stima attuale prevede per tutta la stagione invernale soltanto un ristagno dei pernottamenti alberghieri. La robusta richiesta interna si contrappone a una richiesta estera in peggioramento, in particolare dall'area dell'Euro.



Richiesta interna più debole verso la fine della stagione

I pernottamenti degli svizzeri sono aumentati durante l'inverno dell'1%, rafforzandosi quindi di nuovo un po' rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo aumento ha però interessato soprattutto le aree urbane, mentre la richiesta degli svizzeri nelle regioni alpine è rimasta contenuta. La rivalutazione del franco e la conseguente perdita della competitività dei prezzi delle imprese svizzere, in particolare rispetto all'estero limitrofo, ha avuto un impatto moderatore sulla richiesta interna verso la fine della stagione.

Ulteriore flessione dei pernottamenti di ospiti europei

Se già prima dell'abolizione del tasso di cambio minimo la richiesta turistica proveniente dall'area dell'Euro era già debole, con la rivalutazione del franco è peggiorata ulteriormente. Secondo una stima attuale, nella scorsa stagione invernale i pernottamenti degli ospiti proporzionalmente importanti provenienti da Germania, Francia e Italia, hanno subito nuovamente una forte flessione. Anche la forte flessione dei pernottamenti degli ospiti russi ha gravato sul risultato della stagione invernale. La flessione degli ospiti europei e russi è stata compensata soltanto parzialmente da pernottamenti più numerosi di turisti provenienti dagli USA e dalla zona asiatica. Complessivamente per la stagione invernale appena terminata si sono potuti contare l'1% in meno di pernottamenti di ospiti stranieri rispetto all'anno precedente.

Le aree urbane ancora una volta di più con un più di pernottamenti

Nella stagione invernale appena terminata le aree delle zone alpine hanno esibito una volta di più un calo di pernottamenti. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la flessione si è attestata all'1.2%. Un'eccezione è stata la regione turistica Svizzera centrale (Lucerna/Lago dei quattro Canto-

ni), che ha guadagnato punti soprattutto presso gli svizzeri. Una volta di più sono state le aree urbane a registrare con il 2.2% una crescita robusta dei pernottamenti. Hanno potuto approfittare di un ravvivamento del turismo di affari.

1 Previsioni, sviluppi e tendenze internazionali

Sviluppo disomogeneo dell'economia mondiale

Nell'ultimo semestre l'economia mondiale ha registrato uno sviluppo disomogeneo. I prezzi del petrolio fortemente ribassati hanno sostenuto il rilancio congiunturale, in particolare nell'area dell'Euro e in Giappone. Nell'area dell'Euro la crescita economica accelerata nel 4° semestre 2014 si è basata soprattutto su un buon sviluppo in Germania e negli ex paesi in crisi quali l'Irlanda, il Portogallo e la Spagna. Lo sviluppo congiunturale in Francia e Italia ha continuato a essere debole, tuttavia, dall'inizio dell'anno le prospettive per questi due paesi, misurate ai più importanti indicatori anticipatori, si sono rasserenate. Nell'ultimo semestre, dopo una fase di alta congiuntura nel semestre estivo 2014, la crescita economica negli USA ha segnato una battuta di arresto. Anche nei Paesi BRIC la dinamica congiunturale, India esclusa, ha registrato una battuta di arresto.

Stabilizzazione della ripresa nei Paesi dell'Euro

Secondo la previsioni KOF più recente della primavera 2015, l'economia mondiale continuerà a ravvivarsi nel corso dell'anno. In particolare nell'area dell'Euro la produzione economica complessiva dovrebbe espandersi in modo più robusto che negli ultimi tempi. Gli impulsi sono attesi in particolare dal consumo privato, che approfitta di una situazione occupazionale ulteriormente in miglioramento e di redditi realmente disponibili aumentati. La ripresa congiunturale è sostenuta da un'ulteriore allentamento della politica monetaria («Quantitative Easing»), dall'Euro debole e da una politica fiscale meno restrittiva. Anche la ripresa negli USA e nel Regno Unito dovrebbe proseguire. La congiuntura nei Paesi BRIC rimane complessivamente debole, eccetto in India. Nell'ulteriore periodo della previsioni nelle economie nazionali evolute, gli effetti calmieranti per la congiuntura assumeranno più peso. Sarà in particolare la svolta dei tassi negli USA e nel Regno Unito a sviluppare un effetto calmierante sulla congiuntura interna.

Tabella 1: Sviluppo economico internazionale 2014–2016

	Prodotto interno lordo			Consumo privato		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Svizzera	2.0 %	0.2 %	1.0 %	1.0 %	2.0 %	1.5 %
UE - 28	1.3 %	1.6 %	1.8 %	1.3 %	1.9 %	1.8 %
Area dell'Euro	0.9 %	1.3 %	1.6 %	1.0 %	1.7 %	1.6 %
Germania	1.6 %	1.8 %	2.1 %	1.2 %	2.4 %	2.0 %
Francia	0.4 %	1.0 %	1.6 %	0.6 %	1.3 %	1.6 %
Italia	-0.4 %	0.4 %	1.1 %	0.3 %	0.7 %	1.1 %
USA	2.4 %	3.0 %	2.6 %	2.5 %	3.2 %	2.5 %

Fonte: KOF International Forecast

Abolizione del tasso di cambio minimo come test di resistenza per l'economia svizzera

La congiuntura svizzera, stabile fino alla metà di gennaio, il 15 gennaio di quest'anno è stata scossa dall'abolizione del tasso di cambio minimo rispetto all'Euro da parte della Banca Nazionale Svizzera (BNS). Il tasso di cambio nominale ponderato su base commerciale si è repentinamente rivalutato di circa il 20%. Dopodiché il franco si è di nuovo indebolito, in aprile il tasso di cambio nominale ponderato su base commerciale si attestava in media intorno al 10% oltre il valore di dicembre. La decisione della BNS ha colto di contro piede molte imprese svizzere, obbligandole a operare riduzioni dei margini e dei costi. La contestuale svalutazione dell'Euro rispetto alla maggior parte delle altre valute attutisce gli effetti sulle imprese, che smerciano poco nell'area dell'Euro. Al contempo però, sui mercati terzi le imprese indigene hanno perso molta competitività nei confronti della concorrenza proveniente dai Paesi dell'Euro.

Tassi di crescita nuovamente positivi soltanto verso la fine del 2015

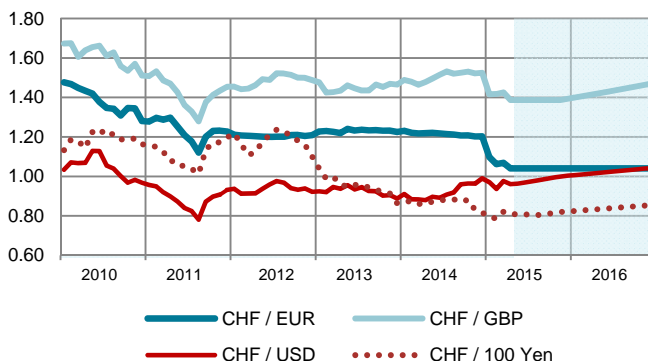
In seguito alla situazione tesa nei tassi di cambio, nell'anno in corso il KOF si aspetta una flessione immediata e considerevole del valore aggiunto nazionale. Le prime a subire l'attuale forza del franco saranno le esportazioni. Nel primo semestre 2015 si potrebbero registrare delle flessioni nelle esportazioni di merci e servizi. Nel ulteriore corso lo shock dell'economia esterna si trasmette all'interno del paese. Visti i prezzi in calo, a breve scadenza il consumo privato si mantiene ancora bene. Gli investimenti in equipaggiamenti saranno eseguiti con sempre più cautela. Nel migliore dei casi, la massa salariale ristagnerà fino alla fine del 2016 e il consumo privato perde dinamica. Per quest'anno il KOF calcola un aumento del PIL di soltanto lo 0.2%. Anche il prossimo anno la crescita rimane debole con l'1.0%.

Lo sviluppo del tasso di cambio è decisivo

La supposizione decisiva delle previsioni per il turismo svizzero concerne lo sviluppo del tasso di cambio. Il futuro sviluppo dei tassi di cambio dipende sia dalla disposizione al rischio degli investitori sia anche dallo sviluppo delle più importanti aree monetarie. L'estremo grado di espansione della Banca centrale europea (BCE) terrà l'Euro tendenzialmente debole. Il KOF parte dal presupposto, che la BNS non tollererà grandi escursioni dei tassi dei cambi. Inoltre il franco dovrebbe deprezzarsi ulteriormente rispetto al dollaro, se negli USA arriva la svolta dei tassi. Per la presente previsioni, il KOF

Figura 2: Tassi di cambio con previsione

Fonte: KOF International Forecast



parte da un tasso di cambio rispetto all'Euro di CHF 1.04. Complessivamente, il tasso di cambio nominale ponderato su base commerciale quest'anno si attesta del 6.6% oltre a quello dell'anno passato. In particolare a causa dell'ulteriore rafforzamento del dollaro, il tasso di cambio nominale ponderato su base commerciale quoterà nel 2016 del 2% in meno rispetto a quest'anno. Le grandi insicurezze riguardo all'ulteriore sviluppo dei tassi di cambio portano tuttavia a un rischio di previsioni aumentato.

Sviluppo internazionale nel turismo

Nel 2014 in Europa è stata registrata una richiesta record di servizi turistici. L'OMT, l'agenzia UN per il turismo stima il numero di visitatori stranieri a 584 milioni, il che corrisponde a una crescita del 3.9% rispetto all'anno precedente. A crescere maggiormente sono state le classiche destinazioni meridionali quali la Grecia e la Spagna nonché le destinazioni emergenti quali l'Islanda, la Lettonia e le destina-

zioni dell'Europa orientale. Le spese per i servizi turistici internazionali l'anno scorso sono di nuovo aumentate, in particolare nei paesi industrializzati in seguito alla situazione economica migliorata, mentre ristagnano in importanti mercati di provenienza emergenti, quali la Russia e il Brasile. Ad aggiudicarsi una volta di più la crescita più considerevole per le spese turistiche internazionali è stata la Cina.

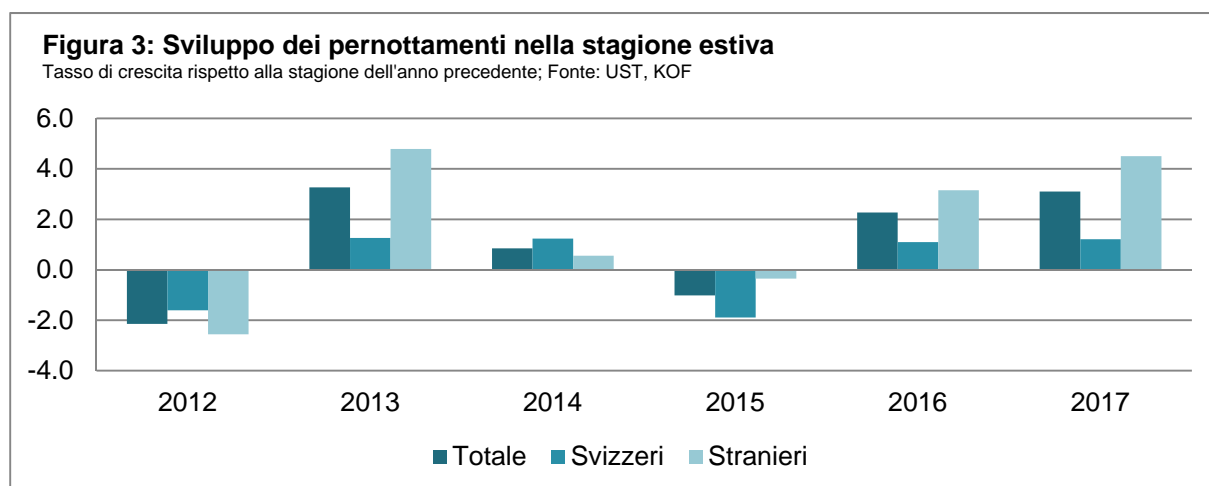
2 Previsioni per il turismo svizzero

2.1 Pernottamenti alberghieri e negli stabilimenti di cura

Previsioni stagione estiva 2015

La rivalutazione del franco lascia tracce

Dopo che già nell'ultima stagione estiva la richiesta di pernottamenti alberghieri ha registrato uno sviluppo contenuto, per la presente stagione estiva la situazione è ulteriormente peggiorata a causa della forte rivalutazione del franco rispetto all'Euro. La previsioni per la stagione estiva parte da un calo dei pernottamenti alberghieri dell'1%. Il calo degli ospiti svizzeri supera quello degli ospiti stranieri.



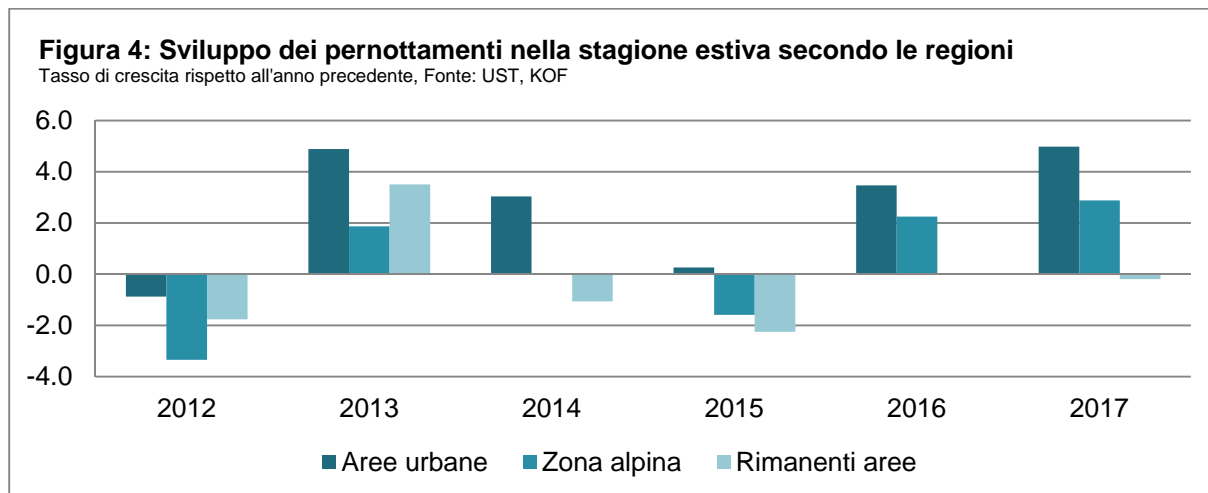
L'indebolimento della congiuntura interna grava sulla richiesta interna

L'indebolimento della congiuntura interna in seguito allo shock dell'economia esterna della rivalutazione del franco grava sulla richiesta turistica interna nella stagione estiva. Pur sfociando gli effetti di reddito positivi riconducibili alla rivalutazione in una ripresa a breve scadenza del consumo privato, ma nel corso dell'anno le spese per il consumo registrano un rallentamento imputabile allo sviluppo peggiore sul mercato del lavoro in seguito al raffreddamento congiunturale. Inoltre, la perdita della competitività dei prezzi degli offerenti interni grava sulla richiesta interna. La previsioni prevede per la stagione estiva un calo dei pernottamenti interni di circa il 2%. Se tuttavia la congiuntura svizzera reagisce con più determinazione all'abolizione del tasso di cambio minimo, questo svilupperà ripercussioni positive sulla richiesta interna.

Forte calo degli ospiti provenienti dai paesi dell'Euro

Quest'estate il franco forte influisce direttamente sulla richiesta dai paesi dell'Euro. Secondo la previsioni le cifre dei pernottamenti degli ospiti tedeschi quest'anno calano di oltre il 10% rispetto alla stagione estiva 2014. In confronto ad altri paesi di provenienza, talvolta la richiesta dalla Germania reagisce in modo più forte ai cambiamenti del tasso di cambio. Sempre secondo la previsioni, sono in calo

anche i pernottamenti alberghieri degli ospiti italiani e in misura un po' ridotta quelli dei francesi. Questo calo è parzialmente compensato dall'incremento dei pernottamenti di ospiti provenienti dagli USA e dai mercati asiatici. Secondo la previsioni aumenteranno anche i pernottamenti degli ospiti provenienti dal Regno Unito.



Le aree urbane mantengono la loro attrattività

Le prospettive in peggioramento per la stagione estiva riguardano tutte le aree. Dopo due anni con forti tassi di crescita, secondo la presente previsioni nella stagione estiva 2015 le aree urbane registreranno soltanto una lieve crescita dei pernottamenti e, ciononostante, riusciranno a esibire il miglior risultato di tutte le aree. Le aree urbane approfittano della crescente richiesta dai mercati lontani, della grande attrattività di viaggi città privati nonché del turismo di affari. Poiché l'area alpina è particolarmente colpita dal calo riconducibile al tasso di cambio dai paesi dell'area dell'Euro, secondo la previsioni in queste aree i pernottamenti caleranno dell'1.6%. Uno sviluppo più robusto rispetto all'intera area alpina potrebbe registrare l'Oberland bernese, che guadagna punti nei mercati lontani, e la regione turistica Svizzera centrale, che approfitta dei mercati lontani e delle promozioni per membri della Banca Raiffeisen¹.

Previsioni anni turistici 2015–2017

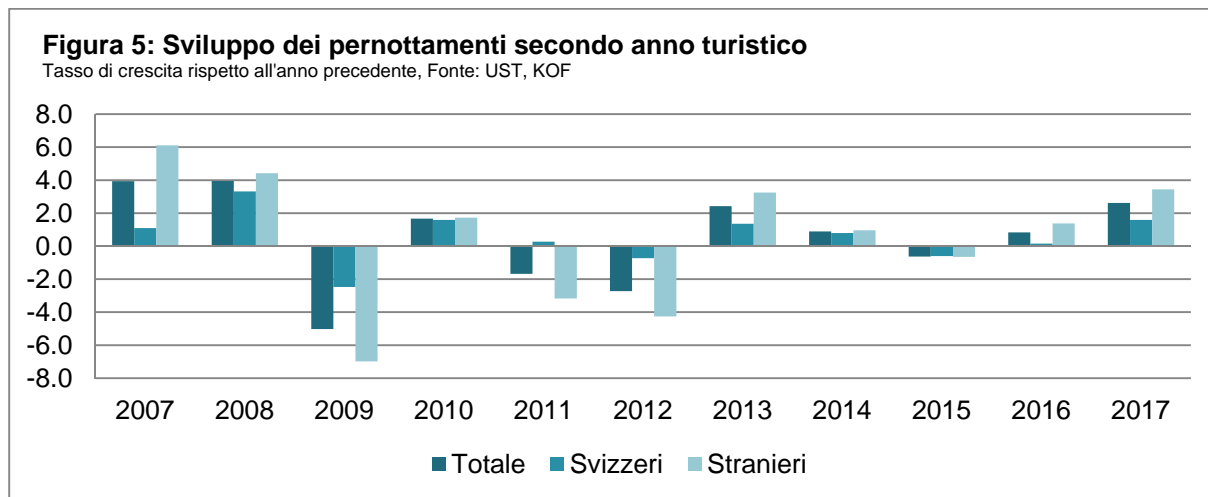
Gli effetti del franco forte sono più blandi che nell'ultimo periodo di rivalutazione

Nell'anno in corso l'industria del turismo svizzera sarà molto condizionata dalla forza del franco. Dopo due anni di ripresa dopo l'ultimo periodo della rivalutazione del franco, quest'anno si registrerà una nuova flessione dei pernottamenti alberghieri dello 0.6%. Tuttavia gli effetti dell'attuale forza del franco dovrebbero essere più blandi che nel periodo di rivalutazione dopo la Grande Recessione. E questo per diversi motivi. Da un lato la ripresa congiunturale, in particolare nei paesi dell'area dell'Euro, sfocia in un ravvivamento della richiesta dei consumi privata in questi paesi. Anche dal turismo di affari sono attesi più impulsi positivi. Oltre a ciò la rivalutazione del franco di quest'anno è avvenuta primariamente nei confronti dell'Euro, mentre negli ultimi mesi il dollaro si è rivalutato nei confronti dell'Euro e del franco.

¹ Secondo stime interne, l'ultima promozione per membri della Banca Raiffeisen ha generato nella Svizzera centrale circa 47'000 - 50'000 pernottamenti supplementari. Per la promozione di quest'anno è stato supposto un effetto supplementare della stessa dimensione.

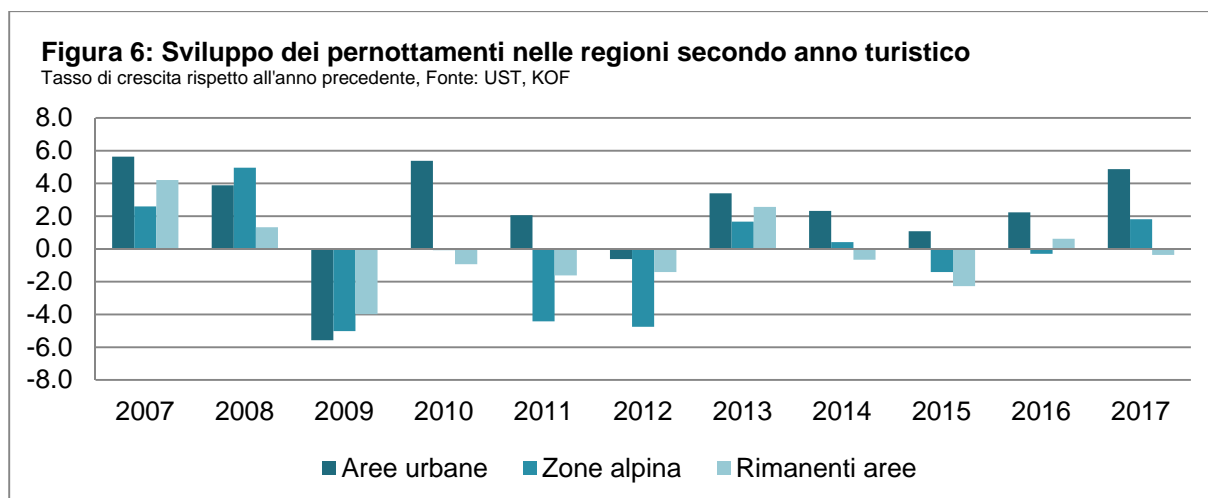
Indebolimento della richiesta interna

Nell'anno in corso a registrare uno sviluppo inferiore alla media potrebbero essere in particolare i pernottamenti alberghieri degli svizzeri. Nonostante la crescita della richiesta turistica indigena all'inizio dell'anno, secondo la previsioni la riluttanza nei consumi sfocia nel percorso dell'anno nell'anno turistico 2015 in un calo dei pernottamenti alberghieri degli svizzeri. Anche per il prossimo anno non si potrà contare su un ravvivamento della richiesta interna. Secondo la previsioni la crescita ammonta a soltanto lo 0.2%. Di conseguenza nei prossimi due anni la dinamica sarà spinta dalla richiesta straniera.



Calo dei pernottamenti di ospiti tedeschi oltre l'orizzonte della previsioni

L'attuale forza del franco non sviluppa soltanto quest'anno effetti negativi sulla richiesta dai paesi dell'Euro. I pernottamenti dal paese di provenienza più importante pro quota, la Germania, nell'anno turistico 2015 calano dell'8.3% e fino alla fine dell'orizzonte della previsioni lo sviluppo rimane regressivo. Nell'arco di un orizzonte di 10 anni, dal 2007 fino al 2017, la Svizzera avrà dunque perso oltre un terzo dei pernottamenti tedeschi. Anche lo sviluppo dei pernottamenti degli ospiti provenienti da Francia e Italia è regressivo negli anni turistici 2015 e 2016, anche se in modo meno accentuato del mercato di provenienza Germania. Invece la richiesta dai mercati lontani rimane buona sia quest'anno che il prossimo. Di conseguenza continua lo spostamento degli ospiti dai paesi limitrofi europei ai mercati lontani.



Le aree urbane rimangono il motore di crescita

Secondo la previsioni attuale, le aree turistiche urbane esibiscono su tutto l'arco dell'orizzonte della previsioni una dinamica più alta rispetto all'area alpina e alle rimanenti aree. Nell'anno turistico 2015 i pernottamenti nelle aree urbane registrano una crescita dell'1.1%, e anche nei prossimi anni si attendono tassi di crescita positivi. Mentre invece le classiche destinazioni di vacanze nell'area alpina soffrono più di tutti sotto il peso del franco forte e l'assenza di ospiti dall'area dell'Euro. La previsioni parte da un calo della richiesta dell'1.4% per quest'anno e da una graduale ripresa verso la fine dell'orizzonte della previsioni nell'area alpina. In questo contesto la regione turistica Svizzera centrale, seguita dall'Oberland bernese, registra lo sviluppo più dinamico all'interno di questo gruppo.

2.2 Spese turistiche e valore aggiunto turismo

Oltre allo sviluppo dei pernottamenti alberghieri e negli stabilimenti di cura, ad avere grande importanza sono in particolare le tendenze nelle dimensioni monetarie del turismo svizzero. In questo contesto si osservano da un lato le spese dei turisti stranieri come anche le spese turistiche degli svizzeri in Svizzera. Insieme danno la richiesta turistica complessiva (o la produzione lorda). Sottraendo dalla richiesta complessiva turistica i pagamenti anticipati, si consegue un parametro per il valore aggiunto lordo nel turismo.

Attutimento a breve scadenza delle spese turistiche straniere

Secondo la statistica del turismo, le spese degli stranieri in Svizzera effettuate l'anno scorso ammontavano a quasi 16 miliardi di franchi e sono quindi aumentate del 2.1% rispetto all'anno precedente. Lo sviluppo, che in massima parte può essere spiegato con i pernottamenti stranieri, è stato un po' meno dinamico che l'anno precedente. Soprattutto a causa dello sviluppo debole dei pernottamenti stranieri, per il 2015 si conta con introiti ristagnanti dal turismo. Nell'orizzonte della previsioni più vasto, la dinamica delle spese aumenta di nuovo sensibilmente.

Tabella 2: Componenti monetarie del turismo svizzero con previsioni 2015-2017

	2011	2012p	2013p	2014p	2015f	2016f	2017f
Spese turistiche straniere (esportazioni del turismo)	15'186	15'097	15'647	15'980	15'994	16'220	16'834
Spese turistiche svizzere	15'121	13'799	14'974	15'251	15'247	15'291	15'471
Spese turistiche totali (richiesta turistica complessiva)	30'307	28'896	30'621	31'230	31'242	31'511	32'305
Valore aggiunto lordo turismo	15'873	15'662	15'930	16'277	15'933	15'756	16'152
Crescita valore aggiunto lordo turismo		-1.3 %	1.7 %	2.2 %	-2.1 %	-1.1 %	2.5 %

Valori in mln di CHF ai prezzi correnti negli anni civili; p: valori provvisori, f: valori prognosticati
 Fonti: UST, KOF

Spese turistiche più basse degli svizzeri 2015

Le spese turistiche degli svizzeri si possono dedurre dal conto satellite del turismo e dal sondaggio delle economie domestiche dell'Ufficio federale di statistica (UST). In questo contesto è possibile differenziare tra le spese dei turisti che pernottano e quelle dei turisti giornalieri. Come dimostrato dalla statistica, l'anno scorso gli svizzeri hanno speso circa 15.3 miliardi di franchi per servizi turistici svizzeri, che corrisponde quasi all'importo speso all'estero per servizi turistici. Quindi rispetto all'anno precedente le spese sono cresciute di circa l'1.9%. In seguito alla debole richiesta interna, quest'anno le spese turistiche degli svizzeri ristagnano in conformità alla previsioni. Per il 2016 si pronostica soltanto una crescita minima dello 0.3% delle spese.

Valore aggiunto turistico più basso riconducibile ai prezzi in calo

Sebbene la richiesta complessiva ristagni, il valore aggiunto lordo nel turismo dovrebbe peggiorare sia nell'anno in corso che nel prossimo. Dopo che negli ultimi due anni il valore aggiunto lordo è risalito del 2% dopo uno sviluppo dapprima negativo, per il 2015 e il 2016 è atteso un calo del -2.1% rispettivamente del -1.1%. Il motivo per questo peggioramento sono le riduzioni dei prezzi, soprattutto per rimanere concorrenziali nei confronti dell'estero europeo. Poiché nel turismo i pagamenti anticipati sono difficilmente adeguabili a breve scadenza, le riduzioni dei prezzi portano immediatamente a

marginari più bassi e quindi a una crescita più bassa del valore aggiunto lordo. Secondo il sondaggio congiunturale attuale del KOF nel settore alberghiero e della ristorazione, sono soprattutto le strutture che forniscono alloggio a partire dal presupposto, che nei prossimi mesi i prezzi delle stanze devono essere ridotti.

Il significato del turismo e il conto satellite del turismo

Il settore turistico è di grande importanza per l'economia svizzera. Non soltanto le attività richieste esclusivamente dai turisti hanno un ruolo importante, ma ampie parti dell'economia dipendono da uno sviluppo positivo del settore turistico. I servizi turistici non sono forniti soltanto dai settori il più sovente messi in relazione con il turismo come le strutture che forniscono alloggio o la gastronomia, ma in parte anche dai settori dei servizi di trasporto (trasporto terrestre, navigazione e aviazione), dagli uffici turistici, dal sistema di formazione, dalla sanità, dal commercio al dettaglio e dai fornitori di servizi culturali, sportivi e di intrattenimento. Per tenere conto di questa circostanza, l'importanza economica è esibita in un cosiddetto conto satellite del turismo nell'ambito dei conti nazionali. All'interno del conto satellite del turismo si rilevano i tre valori statistici della richiesta turistica (corrisponde al consumo complessivo turistico), il valore aggiunto turistico e l'occupazione turistica. L'ultimo conto satellite del turismo è disponibile per il 2011, per gli anni successivi si pubblicano degli indicatori.

Per l'analisi dei parametri monetari del turismo svizzero ci si basa quindi sulle cifre del conto satellite del turismo del 2011. Poiché il conto satellite del turismo e gli indicatori annuali sono attualmente sottoposti a revisione e saranno pubblicati soltanto nel corso dell'anno secondo il nuovo standard dei conti economici nazionali (Sec 2010), utilizzando il conto satellite del turismo attuale al momento si possono verificare delle divergenze rispetto alle cifre provenienti dai conti economici nazionali.

3 Analisi speciale: Motivi di determinazione dei pernottamenti secondo la classifica degli alberghi

Reazione differente alle modifiche del tasso di cambio secondo regione turistica e paese di provenienza

Attualmente il settore del turismo soffre a causa dell'alto tasso di cambio del franco rispetto all'Euro. Varie indagini empiriche hanno mostrato che un rincaro dei pernottamenti riconducibile a modifiche del tasso di cambio induce soprattutto i turisti nelle regioni alpine e in Ticino a ridurre o persino annullare del tutto il loro soggiorno. Nelle città il settore alberghiero subisce molto le ripercussioni negative del cambio del franco, cosa in parte riconducibile all'alta quota di pernottamenti per affari. La reazione alle modifiche del tasso di cambio varia anche a seconda del paese di origine. Poco sorprendente è la reazione in dipendenza dalla distanza geografica dalla Svizzera. Soprattutto i turisti nelle zone montane provenienti dalla Germania e dai Paesi Bassi nonché dal Regno Unito disertano nel caso di un cambio del franco in aumento. I turisti provenienti da altri continenti non reagiscono quasi alle modifiche del tasso di cambio. Indagini empiriche precedenti per l'arco di tempo fino al 2010 hanno dimostrato inoltre, che la sensibilità dei turisti stranieri al tasso di cambio del franco svizzero è diminuita negli anni dopo il 2000. Stime con dati fino al 2014 non mostrano tuttavia nessun'ulteriore riduzione.

Figura 7: Sviluppo dei pernottamenti alberghieri nelle varie categorie di alberghi

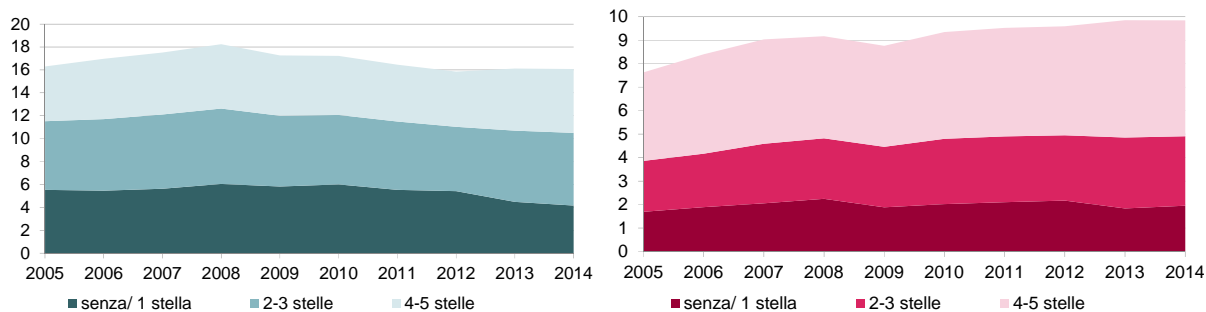


Figura sinistra: regioni montane turistiche (Grigioni, Svizzera centrale, Oberland bernese, Vaud), in mln di pernottamenti

Figura destra: aree urbane (Zurigo regione, Basilea regione, Ginevra) in mln di pernottamenti; fonte: UST

Dipendenza della richiesta dal tasso di cambio secondo le varie categorie di alberghi

Per il settore turistico è molto interessante conoscere ulteriori motivi di determinazione per soggiorni di vacanza in Svizzera, per così attutire o persino compensare gli effetti negativi del franco forte. È noto che la situazione economica nel paese di origine ha una grande importanza. Una domanda a ciò connessa è, se le persone con reddito alto reagiscono in modo meno sensibile alle modifiche dei prezzi o del tasso di cambio che quelle a basso reddito. Tuttavia non si dispone di informazioni dirette circa la situazione del reddito e altre caratteristiche socio-demografiche degli ospiti degli alberghi. Quindi alla domanda è possibile rispondere soltanto indirettamente, analizzando la dipendenza dal tasso di cambio dei pernottamenti alberghieri secondo le varie categorie di alberghi. A questo proposito sono stati analizzati i dati mensili dei pernottamenti alberghieri secondo la categoria di stelle degli alberghi come anche secondo la regione turistica e il paese di provenienza per il periodo compreso tra il 2005 fino al 2014. Per ottenere per ogni regione turistica un numero sufficientemente grande di osservazioni, nell'indagine sono stati riuniti gli alberghi delle categorie di 4 e 5 stelle e quelli delle categorie di 2 e 3 stelle. Il terzo gruppo comprende gli alberghi a una stella e quelli non classificati.

Dipendenza dal tasso di cambio tendenzialmente maggiore negli alberghi con classifica più alta

Nella presente indagine non è stata confermata l'ipotesi, che gli ospiti in alberghi di categoria maggiore reagiscono meno sensibilmente alle modifiche del tasso di cambio. I paesi di provenienza e le destinazioni identificati nella stima su tutte le categorie hanno mostrato in generale una dipendenza simile nelle tre categorie di alberghi oggetto dell'indagine. In generale la dipendenza dal tasso di cambio è stata più forte negli alberghi a 4 o 5 stelle. Le differenze tra le categorie di alberghi non sono tuttavia statisticamente significative per i singoli paesi di provenienza.

Tabella 3: Elasticità stimate per i pernottamenti nelle regioni montane turistiche e nelle regioni urbane

Origine di ospiti	Categoria degli alberghi	Regioni montane turistiche					Regioni urbane				
		Elasticità			Partecipazioni		Elasticità			Partecipazioni	
		tasso di cambio	PIL / consumo	corr. R2	2005	2014	tasso di cambio	PIL / consumo	corr. R2	2005	2014
Svizzera	senza/1 stella	-0.32	1.05	0.60	50.0	50.2	-	1.65	0.42	42.3	37.9
	2-3 stelle	-0.37	1.13	0.53	49.3	53.1	-0.37	2.71	0.47	29.7	29.9
	4-5 stelle	-0.43	1.58	0.61	42.3	44.4	-0.35	2.04	0.47	21.5	21.3
Germania	senza/1 stella	-2.28	-	0.50	19.2	13.8	-1.03	-	0.09	15.2	13.3
	2-3 stelle	-1.49	-	0.78	19.2	13.1	-0.70	2.45	0.11	16.3	12.9
	4-5 stelle	-1.58	-	0.76	18.9	13.3	-0.66	1.92	0.34	11.8	9.2
Francia	senza/1 stella	-0.94	1.86	0.48	2.4	2.6	-0.54	2.66	0.15	4.2	4.4
	2-3 stelle	-0.93	2.41	0.57	2.7	2.5	-	5.31	0.24	4.5	5.1
	4-5 stelle	-1.25	2.24	0.62	2.6	2.2	-0.34	3.51	0.41	4.5	4.4
Italia	senza/1 stella	-1.19	3.78	0.56	3.7	2.6	-	-	0.15	3.5	3.9
	2-3 stelle	-1.14	-	0.48	1.8	1.6	-	-	0.14	4.2	3.8
	4-5 stelle	-1.49	-	0.38	2.0	1.7	-	-	0.39	2.7	2.4
Paesi Bassi	senza/1 stella	-1.21	6.70	0.40	3.3	3.1	-	4.84	0.39	1.6	1.4
	2-3 stelle	-1.95	2.14	0.44	3.6	2.4	-	-	0.17	1.9	1.8
	4-5 stelle	-2.13	-	0.25	2.4	1.8	-	1.63	0.27	1.9	1.6
Regno Unito	senza/1 stella	-1.26	1.05	0.52	3.4	3.8	-0.39	4.71	0.15	3.8	4.0
	2-3 stelle	-1.64	-	0.58	8.0	4.4	-	3.06	0.45	6.3	6.0
	4-5 stelle	-1.88	-	0.64	9.8	6.0	-0.11	1.85	0.44	9.6	8.2

Le elasticità per il tasso di cambio e per il consumo privato si evincono dalla terza e quarta colonna della tabella. Un'elasticità del tasso di cambio di -1.58 per i tedeschi in alberghi con 4-5 stelle nelle regioni montane turistiche significa, che il numero dei pernottamenti per questo gruppo si riduce dell'1.58%, se il tasso di cambio del franco aumenta dell'1%. Una linea (-) significa, che l'elasticità stimata o non è significativa statisticamente o non è plausibile. Per le regioni urbane e per tutte le categorie l'importanza del tasso di cambio è molto inferiore che per le regioni montane e in molti casi del tutto inesistente. Inoltre i risultati mostrano, che la reazione a una modifica del reddito è molto più grande che a una modifica del tasso di cambio in misura simile e che lo sviluppo del reddito nei paesi di origine è di grande importanza soprattutto per le aree urbane.

Conclusione: In un periodo di rivalutazione gli alberghi nelle regioni montane e in Ticino sono tendenzialmente più colpiti dal calo dei pernottamenti degli alberghi in città. Inoltre la reazione cambia a seconda del paese di origine degli ospiti. Oltre allo sviluppo dei cambi anche la situazione congiunturale nei paesi di provenienza ha un ruolo importante per la richiesta. L'ipotesi, che i pernottamenti in alberghi delle categorie superiori reagiscano in modo meno marcato a una rivalutazione del franco rispetto a quelli negli alberghi meno stellati, non ha ricevuto conferma.

Allegato tabelle

Tabella A1: Previsioni dei pernottamenti secondo stagione turistica e paesi di provenienza

	Inverno 2014/15	Estate 2015	Inverno 2015/16	Estate 2016	Inverno 2016/17	Estate 2017
Totale	-0.1 %	-1.0 %	-1.0 %	2.3 %	2.0 %	3.1 %
Svizzeri	1.0 %	-1.9 %	-1.0 %	1.1 %	2.0 %	1.2 %
Stranieri	-1.0 %	-0.4 %	-1.1 %	3.2 %	1.9 %	4.5 %
Germania	-5.4 %	-10.7 %	-8.3 %	-2.4 %	-4.4 %	-4.4 %
Regno Unito	0.6 %	3.3 %	4.6 %	3.7 %	-0.3 %	0.6 %
USA	5.6 %	8.2 %	4.1 %	2.6 %	3.9 %	3.0 %
Francia	-6.0 %	-3.1 %	3.4 %	4.5 %	1.9 %	2.0 %
Italia	-2.5 %	-6.5 %	-7.1 %	-1.0 %	3.5 %	4.2 %
Rimanente estero	1.0 %	2.5 %	0.6 %	5.3 %	4.8 %	8.5 %

Tabella A2: Dati storici e previsioni dei pernottamenti secondo anno turistico e paesi di provenienza

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Totale	-2.7 %	2.4 %	0.9 %	-0.6 %	0.8 %	2.6 %
Svizzeri	-0.7 %	1.4 %	0.8 %	-0.6 %	0.2 %	1.6 %
Stranieri	-4.3 %	3.2 %	1.0 %	-0.6 %	1.4 %	3.4 %
Germania	-11.9 %	-0.5 %	-3.0 %	-8.3 %	-5.2 %	-4.4 %
Regno Unito	-9.1 %	4.3 %	1.8 %	2.0 %	4.1 %	0.2 %
USA	1.7 %	3.7 %	4.3 %	7.3 %	3.1 %	3.3 %
Francia	-6.2 %	1.9 %	0.5 %	-4.6 %	4.0 %	2.0 %
Italia	-4.4 %	1.3 %	2.2 %	-4.6 %	-4.0 %	3.9 %
Rimanente estero	1.2 %	5.9 %	2.8 %	1.9 %	3.4 %	7.1 %

Tabella A3: Previsioni dei pernottamenti secondo stagione turistica e regioni

	Inverno 2014/15	Estate 2015	Inverno 2015/16	Estate 2016	Inverno 2016/17	Estate 2017
Zona alpina	-1.2 %	-1.6 %	-3.1 %	2.2 %	0.6 %	2.9 %
Aree urbane	2.2 %	0.3 %	0.6 %	3.5 %	4.7 %	5.0 %
Rimanenti aree	-2.3 %	-2.2 %	1.8 %	0.0 %	-0.7 %	-0.2 %
Grigioni	-3.4 %	-3.4 %	-5.7 %	-0.4 %	0.0 %	0.5 %
Oberland bernese	-0.8 %	0.8 %	-1.4 %	3.0 %	-0.3 %	4.7 %
Svizzera centrale	6.0 %	0.3 %	0.9 %	5.0 %	3.5 %	4.8 %
Vallese	-2.8 %	-4.5 %	-3.5 %	1.1 %	0.0 %	0.8 %
Ticino	-6.5 %	-5.9 %	3.9 %	2.3 %	-0.5 %	0.9 %
Vaud	-0.9 %	-2.2 %	1.1 %	3.1 %	4.3 %	3.4 %

Tabella A4: Dati storici e previsioni dei pernottamenti secondo anno turistico e regioni

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Zona alpina	-0.6 %	3.4 %	2.3 %	-1.4 %	-0.3 %	1.8 %
Aree urbane	-4.7 %	1.7 %	0.4 %	1.1 %	2.2 %	4.9 %
Rimanenti aree	-1.4 %	2.6 %	-0.7 %	-2.3 %	0.6 %	-0.4 %
Grigioni	-7.1 %	1.8 %	-1.3 %	-3.4 %	-3.4 %	0.2 %
Oberland bernese	-5.4 %	4.6 %	1.2 %	0.1 %	1.3 %	2.8 %
Svizzera centrale	-2.2 %	3.1 %	3.1 %	2.3 %	3.5 %	4.3 %
Vallese	-3.1 %	-2.2 %	0.0 %	-3.6 %	-1.4 %	0.4 %
Ticino	-3.6 %	4.8 %	-3.4 %	-6.0 %	2.7 %	0.5 %
Vaud	-4.9 %	5.5 %	2.3 %	-1.6 %	2.2 %	3.8 %

Cambiamento medio dei pernottamenti alberghieri e in stabilimenti di cura in confronto al periodo precedente in percento: dati storici e previsioni (superficie tratteggiata)

Fonti: UST, KOF

Annotazioni metodiche

Anno turistico: l'anno turistico dura da novembre dell'anno precedente fino a ottobre

Stagione invernale: la stagione invernale dura da novembre fino ad aprile

Stagione estiva: la stagione estiva dura da maggio fino a ottobre

Zona alpina: regioni turistiche Oberland bernese, Grigioni, Vaud e Svizzera centrale

Aree urbane: regioni turistiche Basilea, Berna, Ginevra, Vaud e Zurigo

Rimanenti aree: regioni turistiche Argovia, Friburgo, Giura & Regione dei Tre Laghi, Svizzera orientale e Ticino